

Si può fare... anche partendo da un piccolo tappo

Malenga = Acqua Dall'acqua per l'acqua

di Giovanni Caluri*

I meno giovani ricordano probabilmente il vecchio film "I dieci comandamenti" di DeMille, e forse di questo ricordano il dialogo tra Yul Brinner-Ramses e Charlton Eston-Mosè: Il primo, rinfaccia al secondo una serie di 'scorrettezze' gettando sui piatti di una bilancia, ad ogni citazione, delle monetine che fanno pendere il piatto sempre più. Alla fine, Mosè, che sta dirigendo la costruzione di uno dei grandi complessi architettonici, di quelli che ancora possiamo ammirare in Egitto, spazientito dalle punzecchiature del fratel-lastro, lascia andare, sull'altro piatto della

bilancia, un mattone di quelli usati per le costruzioni. Con il prevedibile risultato.

Oggi mi sento un po' così.

C'è chi di problemi di terzo mondo e di acqua e di povertà, ne fa motivo di articoli chiacchiere, rimproveri, convegni, manife-stazioni, marce, partecipa a seminari, e chi... va e fa, leggi: Amahoro Burundi, Harambee...

Ma non tutti possono fare quel tipo di impresa.

Però si può "fare" anche partendo dal piccolo:

Livorno, la "mia" Livorno, quella di Roberto Caioli, di Attilio Favilla, di tanti forse meno famosi, ma non meno attivi scout, gode del privilegio di avere in Diego Coletti uno scout-vescovo (L'altro è Arrigo Miglio ad Ivrea), che si vale della collaborazione di molti adulti provenienti dalle file dello scoutismo.

Alcuni, sono impegnati nella Caritas.

E proprio dall'impegno della Caritas livornese, in collaborazione con una piccola ONG cittadina (il Centro Mondialità e Sviluppo Reciproco) è nata l'occasione di far qualcosa di concreto, partendo dalle piccole cose.

Dai tappini delle bottiglie di plastica.

Ne occorrono tanti per riempire un container, che ne può contenere dalle sei alle otto tonnellate. E grazie alla collaborazione della Galletti E.co service, da un container si può ricavare, pagati tutti i costi, dai due ai tremila euro. Con questa cifra, si contribuisce al finanziamento del progetto che si chiama "dall'acqua per l'acqua" o, nella versione locale del Kiswahili: "Malenga" = Acqua.

E finanzia la costruzione di acquedotti in Tanzania, nella zona del villaggio di Bahi.

Dove, più che di carenza di acqua in quanto tale, c'è un'enorme necessità di acqua potabile, non inquinata soprattutto dalle deiezioni degli animali che vanno a bere alle pozze presenti nel territorio.

Ho iniziato da solo, raccogliendo i tappi di casa, poi di qualche amico, poi ho sparso la notizia in comu-

Centro mondialità sviluppo reciproco & Galletti E.Co. Service

...dall'acqua
...per l'acqua

Facciamola bere anche in Tanzania

Apri il rubinetto della solidarietà per i villaggi della Tanzania

Sostieni la campagna per la raccolta di tappi di bottiglie di plastica presso Scuole, Parrocchie, Uffici, Eserciti commerciali, ecc.

Il ricavato della raccolta, e della lavorazione della plastica riciclata, dedotte le spese, contribuirà a realizzare un progetto di aiuto umanitario.

Progetto MALENGA (che significa "acqua")

Si tratta di promuovere attività inerenti all'approvvigionamento idrico e il miglioramento dell'habitat familiare attraverso la realizzazione di tubazioni, pozzi, fontanelle e serbatoi per facilitar l'accesso all'acqua pulita e potabile per i villaggi situati nell'area più marginale della regione di Dodoma in Tanzania centrale. Il progetto è elaborato e gestito dal CMSR (Centro Mondialità Sviluppo Reciproco), ong di Livorno.

Con i partner di



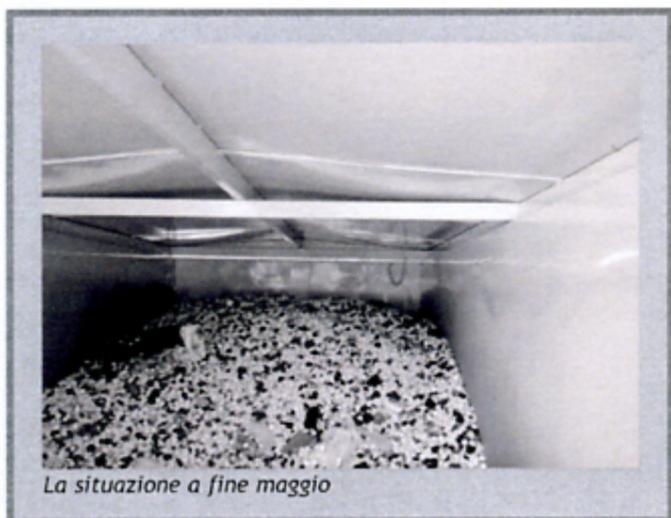
L'arrivo del container a fine febbraio

nità, e ogni volta che il "Giovanni dalle Bande nere" il mio camper, faceva prua per Livorno la quantità di tappi portata giù aumentava. L'ultima volta, stipati nei gavoni e nella dinette-camera da letto, c'erano due quintali e mezzo di tappi insaccati nei sacconi da spazzatura.

Il camper ha delle ottime sospensioni con compensatori pneumatici, Ma se la Polstrada mi avesse fermato e invitato a salire su una pesa pubblica, sarei stato fuori peso di un bel po'. Ma il trasporto era il nodo cruciale.

Trasportare meno di sei-otto tonnellate di tappi è un lavoro in perdita secca, ecco perché della necessità del container e scarrabile per giunta.

A questo punto, in comunità ci siamo guardati in faccia e ci siamo chiesti: "Ci proviamo?". "Proviamoci". "Occorre trovare un posto dove parcheggiare il container". Beppe, Carlo e Leo sono partiti all'attacco dell'assessore all'ecologia di Collegno, in realtà un pochino titubante. Io sono partito a contattare l'as-



La situazione a fine maggio

sessore omologo di Rivoli, che è il comune dove abito. Questi si è dimostrato molto più aperto e interessato, anche perché a Rivoli, lo scoutismo risale ai primi anni venti e moltissimi rivolesi di un certo peso, sono passati dal Rivoli 1 (e qui la rivalità col Rivoli 2 si spreca!), e le due comunità MASCI di Rivoli non scherzano a far imprese. Dalla casa scout di Exilles alle imprese in Albania, le cose si fanno sul serio!

Fatto si è che a Febbraio è partita una lettera dall'assessorato di Rivoli che invitava la Galletti E.co Service a mandare un container scarrabile per la raccolta dei tappi, che sarebbe stato collocato all'eco-centro comunale. In parallelo è partita una campagna di sensibilizzazione nelle scuole di Rivoli.

Le immagini sono eloquenti:

Il container in arrivo, che il terzo giorno, grazie alla raccolta già stipata da oltre un mese nei nostri garage, ha ricevuto un cassone di Daily stracolmo.

Oggi posso orgogliosamente, a nome della comunità Regina Margherita e delle comunità MASCI del Piemonte, buttare sul piatto della bilancia sei-sette tonnellate di tappi.

La nostra risposta alla domanda: "che cosa fate per i problemi dell'acqua e del terzo mondo?", non è una marcia, non un dibattito, è un container da sei o sette tonnellate (nette) su un piatto di bilancia, che ha fatto saltare l'altro piatto... Beh, cose da scout...

Permettetemi di concludere citando S. Benedetto:

"Beati, ha detto il Signore, i pacifici, perché saranno chiamati figli di Dio.

Rifletti attentamente sul fatto che chi è esaltato non è chi predica la pace, ma chi la pratica.

Ve n'è infatti di quelli che ce l'hanno sempre in bocca, ma non la creano mai.

Perciò non sono giusti quelli che ascoltano la legge, ma quelli che la creano, e così non sono beati quelli che insistono a parole sulla pace, ma quelli che la fanno esistere"

(ad clericos de conversione, XXI,39)

*per la Comunità Regina Margherita

PER SAPERNE DI PIÙ POTETE VEDERE ANCHE:

- <http://www.cmsr.org/sviluppo/malenga.htm>
- <http://www.cmsr.org/campagne/tappi.htm>
- <http://www.diocesi.livorno.org/carita/malenga.htm>
- <http://www.gallettiservice.it/>